



CELEBRAZIONE



Il momento celebrativo costituisce il culmine dell'itinerario educativo, il momento nel quale i ragazzi raccolgono il percorso compiuto, lo celebrano nella preghiera comunitaria, lo riesprimono nella fede, assumono l'impegno di viverlo ogni giorno.

Nel tempo di Avvento, proponiamo di valorizzare, più che una celebrazione in sé, alcuni segni che nelle celebrazioni domenicali potranno richiamare e confermare il cammino percorso, unitamente a quel momento di preghiera comunitaria molto particolare che è la Novena di Natale.

LA CORONA DELL'AVVENTO

(cfr. anche la sezione dedicata alle Attività pratiche, per la preparazione)

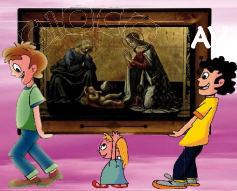
La corona dell'Avvento è una tradizione antica che ci aiuta a scandire il tempo dell'avvicinarsi al Natale, soprattutto con i più piccoli.

E' una corona, non una semplice composizione: essa richiama la vita, la fedeltà di Dio alle sue promesse, la solennità del celebrare insieme, la regalità di Dio che si fa uomo.

Ha quattro candele, una per ciascuna domenica di Avvento, ed ognuna di esse ha un nome che ci richiama ad un evento da ricordare e da celebrare e ad un atteggiamento da vivere per prepararci ad accogliere Gesù che viene.

La prima candela è quella dei Profeti: Giovanni Battista e tanti altri prima di lui, hanno ricordato a tutti le promesse di Dio. E' la candela che ci invita alla speranza!

La seconda candela è quella di Betlemme: verso quella piccola città nascosta, siamo tutti chiamati ad andare. Da lì, Gesù apre le braccia a tutto il mondo per ricordarci che tutti sono chiamati alla salvezza. Questa candela ci esorta a farci umili per essere pronti ad accogliere questa salvezza che giunge anche per noi.



La terza candela, nella domenica Gaudete, è la candela dei Pastori, che con grande gioia accolgono l'annuncio della nascita di Gesù ed accorrono a visitarlo. Essi ci insegnano ad avere la stessa gioia nel cuore per attendere la venuta di Gesù in questo Natale.

L'ultima candela è la candela degli Angeli, per ricordare la meravigliosa novella che essi portarono agli uomini in quella notte. Sono il segno dell'amore infinito di Dio per ogni uomo.

La presentazione della corona e dell'atteggimento proposto andrebbe fatta nella monizione ambientale di ogni domenica, per richiamare costantemente i ragazzi al cammino che ci prepara al Natale. Si accende poi la candela corrispondente (quelle delle domeniche precedenti saranno già accese) e si inizia la celebrazione con il canto di ingresso.

LA CELEBRAZIONE DELL'8 DICEMBRE

Nella Solennità dell'Immacolata Concezione, sarà bene dare risalto al tema dell'Incarnazione, invitando i ragazzi a guardare a colei che, con il suo "sì" incondizionato, si è fatta strumento per la venuta di Gesù. A lei, scelta fin dal suo concepimento, si è rivolto l'Angelo Gabriele perché Dio aveva deciso di rivelarsi agli uomini ed entrare nella storia attraverso Suo Figlio. In segno di gratitudine, invitiamo i ragazzi a portare un fiore, in questa giornata di festa, per onorare la nostra "mamma celeste".

LA PROFESSIONE DI FEDE

Nella quarta domenica di Avvento, nell'approssimarsi del Natale, suggeriamo di sottolineare il percorso fin qui compiuto attraverso la consegna della Professione di Fede.

In questa tappa facciamo nostra la Professione di Fede relativa all'Incarnazione.

Per questo, nel corso della celebrazione domenicale, invitiamo a sottolineare in modo particolare con i ragazzi il gesto dell'inchino profondo che si fa sempre, durante il Credo, quando si pronunciano le parole relative all'Incarnazione: "... discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo". A questo punto, facciamo una pausa per sottolineare quanto abbiamo appena detto, prima di riprendere la recita del Credo.



LITURGIA PENITENZIALE

Sarebbe opportuno prevedere, durante questo tempo liturgico, una liturgia penitenziale, per consentire a tutti, specialmente ai catechisti e ai più grandi, di predisporre il proprio cuore alla venuta di Gesù, così che possa davvero trovare una capanna accogliente.

Proprio come ci si prepara al Natale con molteplici iniziative, proprio come in casa si fa pulizia e si riordina in previsione della festa, tanto più un cuore riconciliato ed in pace saprà accogliere con amore e gioia il dono di Gesù nella propria vita.

Si potrà dunque dedicare un ultimo consiglio dei catechisti ad una bella liturgia, culminante con un piacevole momento di condivisione e di festa, e similmente programmare una liturgia con i bambini ed i ragazzi durante gli ultimi incontri del catechismo o in uno o più giorni della novena di Natale, concordandone con l'assistente tempi e modalità.

LA NOVENA DI NATALE

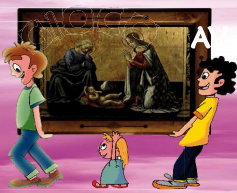
Si tratta di una tradizione antica che molti oratori propongono ai propri ragazzi. Si può dare appuntamento nel pomeriggio, prima della messa feriale, magari facendo precedere l'incontro della novena con un momento di festosa accoglienza; in alcuni oratori è usanza incontrarsi invece la mattina presto, prima dell'entrata a scuola. E' una scelta che può funzionare se i ragazzi frequentano la scuola del quartiere.

Viene proposta sempre una riflessione, un momento di preghiera, la costruzione ideale di un presepe per significare il nostro prepararci ad accogliere Gesù che nasce.

Il COR nel corso degli anni ha prodotto diversi sussidi utili per programmare questo percorso di nove giorni in preparazione al Natale. Tra tutti, per maggiore continuità con il tema dell'accoglienza che caratterizza quest'anno il tempo di Avvento, suggeriamo di utilizzare: "E ora... viene Natale" (riedizione aggiornata 2012) un percorso che, attraverso la riflessione sui personaggi del presepe, aiuta i ragazzi a "preparare un posto" nella propria vita per Gesù che viene.

LA MESSA DI NATALE

Il culmine del nostro cammino è evidentemente costituito dalla Celebrazione della Messa di Natale. A questo proposito, è importante individuare un appuntamento specifico per i ragazzi. Particolarmente significativa è sicuramente la partecipazione



alla Messa di Mezzanotte. Sarà opportuno individuare uno spazio particolare di coinvolgimento per i ragazzi in una celebrazione che accoglie tutta la comunità parrocchiale. Oltre ai consueti spazi di partecipazione (preghiera dei fedeli, offertorio ecc) si potrebbe pensare, ad esempio, alla preparazione, nelle settimane precedenti (magari proprio durante la novena) di un canto natalizio che i ragazzi possono cantare in coro alla conclusione della messa... Potrebbe essere un piccolo accorgimento per favorire la partecipazione dei bambini e delle famiglie, combattendo anche il sonno dei più piccoli che rimarranno sicuramente svegli ed eccitati fino alla presentazione del loro canto. Fermarsi poi dopo la messa per una cioccolata calda e qualche biscotto potrebbe poi contribuire a creare un bellissimo clima di gioiosa familiarità.

In alternativa, valorizziamo in ogni caso la Messa del mattino di Natale affinché possa esprimere tutta la gioia propria dell'Oratorio in questo lieto giorno: spesso, sia perché le i genitori vanno di fretta per non arrivare tardi ai tradizionali pranzi in famiglia, sia perché molti sono partiti, proprio il giorno di Natale le attività dell'Oratorio si fermano. Sarebbe opportuno invece dare un particolare tono di "novità", individuando strade diverse rispetto al gioco ed all'animazione per sottolineare comunque il carattere festoso di questa giornata (anche qui potrebbe esserci una colazione insieme dopo la messa o la realizzazione di un piccolo "dono" per le famiglie come un fiore, un'immagine, un messaggio...)